



Mantovano: fase storica. Marino: c'è molto da fare

PALERMO. «Definire storico il momento che stiamo vivendo nella lotta al racket delle estorsioni non è affatto esagerato. Finora mai tante vittime del pizzo si erano costituite parte civile». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, a Palermo, in una conferenza stampa improvvisata, nel carcere dell'Ucciardone. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il commissario antiracket Giosuè Marino, il presidente onorario della Federazione antiracket (Fai) Tano Grasso, il prefetto e il sindaco di Palermo e i vertici di polizia, finanza e carabinieri. «Nonostante sul piano della repressione del fenomeno delle estorsioni si siano realizzati successi importanti, c'è ancora molto da fare. Mi auguro che l'esempio dei commercianti che hanno denunciato serva a trascinare gli altri operatori economici», dice, entrando nell'aula bunker dell'Ucciardone, il commissario nazionale antiracket Giosuè Marino. L'ufficio del commissario, per la prima volta, ha chiesto di costituirsi parte civile in un processo al racket delle estorsioni.

